

## Obiettivo su Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar

***In ottobre, incontri per le imprese della filiera “costruire ed abitare” con operatori stranieri. Scadenza per le adesioni, lunedì 29 luglio***

Alla ricerca di affari in un mercato ricco di opportunità per le infrastrutture e la filiera costruire-abitare. E' all'area del **Golfo Persico**, in particolare **Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar**, che si rivolge il progetto dedicato al settore abitare-costruire coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna, con il supporto di Promec - azienda speciale della Camera di commercio di Modena - e del sistema camerale regionale con il supporto del desk di Abu Dhabi e della rete estera del Consorzio camerale per l'Internazionalizzazione.

**Per tutte le** aziende emiliano-romagnole produttrici del settore si presenta una nuova opportunità: **sono in programma nelle giornate di lunedì 28 e martedì 29 ottobre** nella sede di **Unioncamere Emilia-Romagna** – in viale Aldo Moro 62 a Bologna – una serie di **incontri individuali** per le imprese del territorio con **9 operatori** (buyer/importatori) provenienti da **Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar**.

Potranno aderire un massimo di **50 imprese** che potranno partecipare agli incontri nelle **due sessioni di lavoro** programmate al mattino per dare l'opportunità di approfondire il contatto con visita nella propria sede aziendale nel pomeriggio.

Sul sito [www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it) è scaricabile la circolare informativa e la scheda di adesione da inviare **con e-mail alla Camera di commercio di appartenenza**.

La scadenza della raccolta delle adesioni è fissata **entro e non oltre lunedì 29 luglio**. Per informazioni: Unioncamere Emilia-Romagna Mary Gentili e-mail:[mary.gentili@rer.camcom.it](mailto:mary.gentili@rer.camcom.it) tel. 051 6377023

Il progetto rientra nell'ambito del Programma Integrato per l'Internazionalizzazione del sistema camerale regionale.

## PERCHE' PARTECIPARE?

L'**Arabia Saudita** è un mercato ricco di opportunità soprattutto per infrastrutture, costruzioni e filiera abitare. Per il quinquennio 2010-2014 è stato varato un ambizioso programma di investimenti per le infrastrutture relativo a ferrovie, strade, aeroporti, porti, scuole, ospedali, telecomunicazioni, risorse idriche ed energetiche per un impegno pari a quasi 400 miliardi di dollari. Il **settore immobiliare e delle costruzioni** (che negli ultimi anni ha avuto una crescita annua fino all'8%), e di conseguenza tutta la filiera del “**sistema casa**”, è destinato ad espandersi notevolmente nell'immediato futuro, anche alla luce di imponenti misure economiche recentemente varate a sostegno della spesa pubblica.

In particolare, le “**città industriali**”, come il progetto di Sudair Industrial City (vicino a Riad), destinata ad occupare un'area di 275 km2, è stata concepita come opportunità alternativa allo sviluppo della città di Riad che ha ormai raggiunto il livello di saturazione ed al tempo stesso come ulteriore fattore di stimolo alla crescita economica in atto), rappresentano un'opportunità di sbocco unica per i prodotti del “**made in Italy**” che, dato anche l'alto livello medio qualitativo della domanda, risultano essere molto apprezzati.

Gli **Emirati Arabi Uniti** hanno un'economia stabile: la posizione geografica strategica, le abbondanti riserve di combustibili fossili, un governo stabile con una politica estera moderata, continuano a rappresentare una garanzia per gli investitori internazionali.

I principali indicatori economici sono positivi grazie anche alla politica di diversificazione di ciascun emirato che ha intrapreso percorsi alternativi in svariati settori. La prospettiva economica futura è resa incoraggiante da: consistente sviluppo di infrastrutture, costruzioni e turismo; rafforzamento di investimenti esteri grazie a riforme del quadro giuridico-economico; stabile impostazione delle discipline normativa in materia di imprese; costo contenuto della manodopera, condizioni fiscali e normative vantaggiose.

Nel 2012 si è registrata la ripresa del **settore delle costruzioni** e dell'impiantistica che ha visto un incremento pari al 26,6%. Il Governo di Dubai ha recentemente annunciato la realizzazione di un nuovo insediamento urbano, denominato Sheikh Mohammed bin Rashid City. Il progetto comprende la costruzione del più grande centro commerciale del mondo, di un parco tematico ispirato agli Universal Studios e di un ulteriore parco.

**Dubai** si appresta inoltre a spendere fino a 4 miliardi di dollari in infrastrutture e progetti di costruzione, se dovesse essere scelta per ospitare il World Expo 2020.

Per quanto riguarda il **settore mobile-arredo**, gli Emirati Arabi sono diventati il maggiore centro commerciale della regione del Golfo: le importazioni sono aumentate del 130% in 4 anni. Le importazioni italiane rappresentano il 13%.

Il settore delle costruzioni in **Qatar** è in piena fioritura e per questo settore si prevede di assegnare più di 22 miliardi di dollari per nuovi contratti già a partire dalla fine del 2012. I progetti in corso sono valutati per un totale di 250 miliardi di USD, con i progetti infrastrutturali che coprono circa il 34% del totale degli investimenti.

Si stima che dei 250 USD stanziati dal Governo di Doha, 100 saranno spesi per progetti di sviluppo per la Coppa del Mondo di calcio del 2022, con uno sviluppo del mercato immobiliare, per un valore effettivo di 55 miliardi di USD, che vedrà un aumento del 92% dell'offerta di alti torri di uffici commerciali in 2 anni ed un incremento del 34% nella fornitura di spazi commerciali, con circa 197 mila metri quadrati dedicati a superfici commerciali.

Particolare attenzione viene posta alle richieste di tecnologie verdi, ambientali e sostenibili.

L'Italia vanta in Qatar di notevole considerazione: sul piano economico-commerciale l'interscambio bilaterale negli ultimi 5/6 anni si è più che quintuplicato, attestandosi ad oltre 2 miliardi di euro.

Il Qatar aspira ad instaurare un sistema commerciale di libero scambio ed ha adottato insieme agli altri Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo una tariffa doganale unica pari al 5% sulla maggior parte dei prodotti importati.